

<p style="text-align: center;">christe fave</p> <p>✠ <i>In nomine domini</i> dei salvatoris nostri ihesu christi imperante domino nostro Constantino porfirogenito magno imperatore anno tricesimo octavo: die vicesima quarta mensi nobembrii indictione quarta neapoli Certum est me aligernum cui super nomen mirandum filium quidem domini stephani militis et quidem domine marie: iugalibus personarum: A presenti die promptissima voluntate: venumdedi et tradidit vobis domino leoni venerabili presbitero filio quidem iohannis: idest integra una petia portionis mee qui me in sorte tetigit quod est ortalis posita in loco qui vocatur quillaci una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus unde nihil mihi aliquod remansit aut reservavi nec in alienam cuiusque personas quod absit commisi potestatem: excepto portione mea de piscina quem in mea reservavi potestatem: quatenus et per quoherentias vobis ea insinuo: qui et quoheret sivi ab uno latere terra heredum lupi abii tui: de alio latere terra ecclesie sancte marie ibi ipsum simul et predicta ecclesia que vestris a consortibus avuistis: de uno capite via communalis. de alio capite via publica simul et in aliquantulum de modica terrula domine maria relicte quidem domini anastasii filia domini iohannis quidem duci: unde nihil mihi aliquod ex ipsa integra terra intus predictas quoherentias remansit aut reservavi nec in alienam personas commisi potestatem excepto ut dixi ipsa portione mea de nominata piscina quem in mea reservavi potestatem: nec a presenti die et tempore seu et deinceps iam dicta integra terra ut super legitur a me vobis venumdatas et traditas in vestra vestrisque heredibus sint potestatem habendi tenendi vindendi cedendi</p>	<p style="text-align: center;">Cristo, aiutaci!</p> <p>✠ <i>Nel nome del Signore</i> Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno trentesimo ottavo di impero del signore nostro Costantino porfirogenito grande imperatore, nel giorno ventesimo quarto del mese di novembre, quarta indizione, neapoli. Certo è che io Aligerno soprannominato Mirando, figlio invero di domino Stefano cavaliere e di domina Maria, coniugi, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a voi domino Leone, venerabile presbitero, figlio invero di Giovanni, vale a dire per intero un pezzo <i>di terra</i> di porzione mia che mi toccò in porzione, cioè un orticello posto nel luogo chiamato quillaci, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, di cui niente a me rimase o riservai né, che non accada, affidai in potere di qualsiasi altra persona, eccetto la porzione mia della vasca che riservai in mio potere, fin dove e per i confini che vi comunico, confinante da un lato con la terra degli eredi di Lupo nonno tuo, da un altro lato con la terra della chiesa di santa Maria ed ivi stesso anche la predetta chiesa che aveste dai vostri vicini, da un capo la via comune, da un altro capo la via pubblica nonché per breve tratto la piccola terra di domina Maria, vedova invero di domino Anastasio e figlia del signore Giovanni duca, di cui niente a me rimase o riservai della stessa integra terra entro i predetti confini né affidai in potere di diversa persona, eccetto come dissi la stessa porzione mia della predetta vasca che riservai in mio possesso. E dal giorno e tempo presente e d'ora innanzi la già detta integra terra, come sopra si legge, da me a voi venduta e consegnata, in voi e dei vostri eredi sia la facoltà di avere, tenere, vendere, cedere, donare, permutare o di</p>
---	---

donandi commutandi vel in predicta vestra ecclesia offeruendi aut quicquid exinde facere iudicareque volueritis liberam semper habeatis potestatem: et neque a me nominato aligerno cui supernomen mirandum neque a meis heredibus vel a nobis summissas personas nullo tempore numquam tu aut heredes tuis habeatis exinde qualivet questione per nullum modum in perpetuum: insuper ego et mei heredes tivi tuisque heredibus nominata integra terra cum omnibus sivi pertinentibus ut super legitur excepto iam dicta portione mea de predicta piscina quem in mea reservavi potestatem: hab omni omine omnique personas omni tempore antestare et defensare promittimus: pro eo quod in presenti accepi a te in omnem decisione seu deliberatione idest auri tari sex ut inter nobis vone voluntatis comenit: quo si et minime adimplevero ego cum heredibus meis hec omnia nominata et in aliquod offenderimus per quovis modum aut summissas personas: tunc compono ego et mei heredes tivi tuisque heredibus auri solidos viginti bytianteos et hec venditio ut super legitur sit firma: qua venditione a me facta iohanne tabulario scrivendam rogavimus per indictione nominata quarta

✠

hoc signum ✠ manus nominati aligerni cui supernomen mirandu quod ego qui nominatos pro eum subscripsi et nominati tari traditos vidi et oc memoratus sum quia nominata portione mea de predicta piscina in mea reservavi potestatem una cum introitum suum et si aliter fecerimus in nominata pena subiaceamus

✠ ego iohannes filius domini aligerni rogatus a suprascripto aligerno testi subscripsi et suprascripti tari traditos bidi

✠

✠ ego petrus filius domini leoni rogatus a suprascripto aligerno testi subscripsi et suprascripti tari traditos bidi

✠

offrire all'anzidetta vostra chiesa, e di fare qualsiasi cosa vorrete fare e giudicare abbiate sempre libera facultà, e né da me predetto Aligerno soprannominato Mirando né dai miei eredi o da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu o gli eredi tuoi abbiate dunque qualsivoglia richiesta in nessun modo in perpetuo. Inoltre io ed i miei eredi da ogni uomo e da ogni persona in ogni decisione o discussione promettiamo di sostenere e difendere te ed i tuoi eredi per la predetta terra con tutte le cose ad essa pertinenti, come sopra si legge, eccetto la già detta mia porzione della predetta vasca che riservai in mio potere, per quello che in presente ho accettato da te, vale a dire sei taren aurei, come fu tra noi convenuto con buona volontà. Poiché se io con i miei eredi per niente adempissi tutte queste cose menzionate e in qualcosa arrecassimo offesa in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi venti solidi aurei di Bisanzio e questa vendita come sopra si legge rimanga ferma. Per la quale vendita da me fatta richiedemmo di scrivere al tabulario Giovanni per la predetta quarta indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Aligerno soprannominato Mirando che io anzidetto sottoscrissi per lui e i predetti taren vidi consegnati, e ciò ricordo che l'anzidetta mia porzione della predetta vasca riservai in mio potere insieme con la sua entrata e se altrimenti facessimo saremo soggetti alla predetta pena.

✠ Io Giovanni, figlio di domino Aligerno, pregato dal soprascritto Aligerno, come teste sottoscrissi e i soprascritti taren vidi consegnati. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Leone, pregato dal soprascritto Aligerno, come teste sottoscrissi e i soprascritti taren vidi consegnati. ✠

✠ ego petrus filius domini leoni
rogatus a suprascripto aligerno testi
subscripsi et suprascripti tari traditos bidi
✠

✠ Ego iohannes tabularius qui
nominatos post subscriptionem testium
complevi et absolvi die et indictione
nominata quarta

✠ Io Pietro, figlio di domino Leone,
pregato dal soprascritto Aligerno, come
teste sottoscrissi e i soprascritti tarenì vidi
consegnati. ✠

✠ Io anzidetto tabulario Giovanni dopo
la sottoscrizione dei testimoni completai e
perfezionai nel suddetto giorno e nella
suddetta quarta indizione.